

RELAZIONE SULLE TECNICHE CRANIO SACRALI

Da oltre 10 anni mi interesso delle terapie cranio-sacrali iniziando prima a documentarmi leggendo testi scritti dal Dott. Upledger e, successivamente, seguendo i corsi con la sua metodologia.

Quando ho iniziato il corso con metodo Upledger, ho avuto la fortuna di avere come docente Diego Maggio che con grande professionalità ha spiegato anatomia e fisiologia di un sistema di fondamentale importanza ma spesso trascurato anche nel triennio di laurea per diventare fisioterapisti. Il programma da Lui svolto dividendo in teoria e pratica le sue lezioni, risultava chiaro e molto coinvolgente in particolar modo nella parte pratica.

La successione dei vari livelli che si susseguono dal CST 1 al SER 2 è stata proposta con il giusto percorso ampliando sempre di più le conoscenze su questa tecnica.

Una volta terminati tutti i percorsi, ho potuto valutare quanto è stato importante per me conoscere in modo così profondo questo sistema fisiologico così vitale considerando che parliamo di strutture nobili come il sistema nervoso centrale, le meningi, le ossa del cranio, il midollo spinale, il liquido cefalo rachidiano, tutte strutture che se sono in equilibrio tra loro ci consentono di avere un buono stato psico-fisico.

Altra cosa fondamentale è stata la conoscenza della tecnica manuale d'applicazione fatta da contatto leggero non invasivo che ci consente di percepire tutto il sistema denominato respirazione primaria.

Questa tecnica che applico nella mia attività quotidiana, mi è di grande aiuto su tutte le patologie del rachide, ma considerando la sua particolare azione, agisce anche sul sistema nervoso autonomo e quindi su tutti quegli stati di stress che coinvolgono gran parte delle persone.

Sempre più spesso c'è richiesta da parte dei miei assistiti di procedere con queste tecniche, ma l'aspetto interessante che oggi mi ritrovo è che oltre a collaborare con l'ortopedico, il fisiatra, il neurologo, sempre più spesso sono a stretto contatto con altre figure come il gastroenterologo, il dentista, lo psichiatra e lo psicoterapeuta.

Quindi c'è grande interesse da parte di più settori Medici che oggi riconoscono a questa tecnica la validità in diversi campi d'azione.

Io sono particolarmente gratificato di quello che è la risposta positiva sia da parte dei miei assistiti che dalla parte Medica.

Tutto questo per me significa andare avanti e valutare sempre di più la potenzialità di questa metodica applicativa. E' in progetto con una neurologa che s'interessa di SM (sclerosi multipla) di valutare un gruppo di studio di pazienti affetti con questa patologia, applicando questa tecnica manuale e monitorandoli periodicamente.

Tutto questo richiede studio, tempo e passione ma soprattutto continuare a seguire corsi, aggiornamenti e tirocini clinici che L'ACCADEMIA CRANIO-SACRALE grazie al suo presidente Diego Maggio, offre con professionalità e passione aggiornandosi a sua volta grazie al suo stretto contatto con il dott. J. Upledger.

Dott. Giovanni Russo

Dott. in fisioterapia

RILEVANZA DELLA UTILITA' DELLA DIFFUSIONE DELLA TERAPIA CRANIO-SACRALE TRA I FISIOTERAPISTI E TERAPISTI DELLA RIABILITAZIONE

Come fisioterapista l'utilizzo della medicina manuale è alla base del mio lavoro. Sapere che cosa si tocca è utile, se non necessario, per poter riconoscere una disfunzione somatica che sia essa ossea, muscolare, fasciale o di altra

natura, metterla in relazione con altri segni clinici, nel contesto anamnestico e poter poi, su una ipotesi clinica, pianificare un intervento riabilitativo.

Le conoscenze anatomiche e fisiologiche nonché le modalità di applicazione manuale del metodo Upledger insegnatemi dal dott. Maggio hanno arricchito notevolmente il mio bagaglio tecnico e culturale in ambito riabilitativo. Sin dall'apprendimento del protocollo del primo livello di cst le modalità di approccio con i pazienti sono cambiate. Spesso le tecniche crn. sac. tornavano utili nell'indurre un buono stato di rilassamento, spesso alcuni sintomi ai quali non riuscivo a dare risposta cominciarono ad essere risolti, ed altri venivano più facilmente contestualizzati.

Questo accadeva circa 12 anni fa quando, in Trieste, conseguivo il primo livello di specializzazione, da allora molte cose sono cambiate. Sono cresciuto come libero professionista, oggi sono titolare di una società di consulenza e terapia fisioterapica che opera nel privato e che conta, oltre me, altri 4 operatori e che eroga oltre 3000 trattamenti l'anno, questo anche grazie a tutto quello che ho appreso continuando la specializzazione con il gruppo del dott. Maggio.

Dicevo, infatti, che, già nel primo livello, la formazione non si limitava a dare elementi anatomici o semplici strumenti operativi ma veniva proposto un approccio al metodo e alla sua applicazione che richiedeva un'onestà intellettuale e un'integrità morale non facili da reperire nel nostro paese in ambito formativo, né nel pubblico né tanto meno nel privato, dico questo in quanto, oltre ad aver frequentato diversi corsi di specializzazione in giro per il paese, io stesso negli anni ho avuto incarichi di formazione per conto di istituzioni sia pubbliche che private per figure professionali specializzate.

Ho sposato il pensiero del dott. Maggio allora e negli anni non mi sono pentito della scelta fatta, vedendo come l'accademia è cresciuta e quale importante amalgama ha creato nel paese tra realtà pubbliche e private distanti tra loro ma equivalenti negli intenti, faccio riferimento al primo convegno nazionale tenutosi a Rimini nel giugno del 2005, e ad ai continui scambi operativi che tramite l'accademia si hanno tra colleghi ed altre figure professionali operanti su tutto il territorio nazionale.

Negli anni, man mano che le mie conoscenze della tecnica si approfondivano e si affinava quella modalità di approccio di cui sopra, i miei metodi terapeutici sono radicalmente cambiati.

Oggi il metodo Upledger viene da me utilizzato sempre in ambito diagnostico, nello specifico, la valutazione dell'articolazione sfenobasilare e la valutazione dei 5 diaframmi, mi permettono un immediato inquadramento del grado di disfunzione del pte. qualunque sia il motivo che lo abbia portato nel mio ambulatorio.

In ambito terapeutico invece il metodo Upledger ricopre in media il 70-80% dei miei trattamenti anche perché, figure specialistiche come: odontoiatri, chirurghi maxillo-facciali, neurochirurghi, ortopedici specializzati nelle disfunzioni rachidee, psichiatri, pediatri, otorini, omeopati, che conoscono l'incidenza del sistema c.s. nel contesto anatomico-disfunzionale, fanno riferimento al mio ambulatorio per problematiche in cui l'integrazione di questa terapia è sempre di supporto e spesso risolutivo.

Solo al termine del percorso formativo e dopo lunghi periodi di applicazione appare chiaro la globalità e la forza terapeutica di questa metodica, in quanto è nella didattica stessa del metodo e nelle attitudini formative del dott. Maggio e del suo gruppo che risiede la capacità di risvegliare ed affinare, in chi eroga tale terapia, le risorse

necessarie per finalizzare l'intervento, sia esso un medico un terapeuta, un estetista, un semplice massaggiatore o una persona comune.

D'altronde non potrebbe essere diversamente considerando che il metodo ha una sua originalità, cioè sconosciuto in Italia fino all'arrivo nel '95 del dott. Maggio, ancora oggi unico insegnante riconosciuto dall'istituto Upledger americano per l'Italia e in grado di rilasciare diplomi validi internazionalmente, e che molti sono i tentativi di copiare il metodo Upledger con corsi di formazione mascherandosi sotto nomi quali: "Armonizzazione cranio sacrale", "cranio sacrale bioenergetica" e tante altre che sono una limitatissima elaborazione, in alcuni casi anche erronea, del metodo Upledger da cui tutti prendono spunto.

Come terapeuta la mia esperienza lavorativa ed i riscontri clinici da me archiviati negli anni, oltre alle eclatanti manifestazioni di gratitudine di diversi pazienti e la stima professionale raccolta negli anni di esercizio mi spingono senza ombra di dubbio a spezzare una lancia a favore di questa metodologia terapeutica, così come mi è stata insegnata, per diversi motivi. Il primo motivo è il riscontro clinico.

Come terapeuta di vecchia data conosco ed uso da sempre anche le tecniche connettivali di Dicke, i pompaggi di Bienfait, il massaggio trasversale profondo di Cyriax, il massaggio miofasciale di Nelson ma nessuna di queste tecniche manuali ha un impatto così globale e profondo sull'organismo come la cranio sac., quello che voglio dire è che queste stesse tecniche se somministrate dopo una equilibratura del sistema c.s. hanno una maggior efficacia a breve termine ma soprattutto nel lungo periodo, spesso, di contro, in situazioni di dolore localizzato dove un pompaggio o un massaggio profondo risolvono solo in parte il dolore, la terapia c.s. risolve completamente ed a lungo termine l'algia, soprattutto applicando le metodiche di SER1 e SER2.

Un secondo motivo è di carattere fisiologico. Tra i diversi compiti funzionali della nostra struttura somatica c'è quello di contenere, manifestare, modulare, gestire il nostro mondo emotivo.

Tutto ciò si manifesta nei tessuti organici con una perdita di motilità degli stessi che spesso porta alla strutturazione di una disfunzione con caratteristiche algiche spiccate, spesso in un quadro plurisintomatico a caratteristica cronica. Il metodo Upledger, con le modalità insegnate in accademia, non solo permette la localizzazione di queste aree disfunzionali ma ne rappresenta nello stesso tempo il trattamento elettivo.

Ne consegue il peculiare e a mio modesto avviso, esclusivo ruolo, che tale metodica ha nel panorama delle tecniche manuali volte al raggiungimento di un diverso stato di benessere e come, questa metodica, rappresenti un fondamentale strumento del bagaglio tecnico di chiunque voglia apportare manualmente, per qualsivoglia motivo, beneficio ad una "persona."

Credo fortemente nell'utilità di divulgare il più possibile questa metodica così come proposta dall'accademia tanto da essere io stesso promotore di giornate informative aperte al pubblico, patrociniate dall'istituzione provinciale della città in cui risiedo ed esercito, e di incontri monotematici sulle applicazioni della tecnica c.s. aperti a tutte quelle figure professionali ordinarie e non ordinarie che hanno come loro oggetto di lavoro" la persona ".

Infine, con sincera riconoscenza ringrazio il dott. Maggio ed i suoi collaboratori per aver contribuito, in modo discreto ma determinante, al mio cammino professionale e personale verso orizzonti ancora poco esplorati ma prossimi a tutti gli uomini di buona volontà. Grazie.

Dott. Giacomo Pasavanti

**RILEVANZA DELL'UTILITA' DELL'APPRENDIMENTO DELLA TERAPIA CRANIO-SACRALE
TRA I FISIOTERAPISTI NELLE ASL A BARI**

Oggetto: Relazione del CORSO di terapia Cranio- Sacrale per Terapisti della Riabilitazione della ASL BA Sede ex CTO di Bari – Unità Operativa di Riabilitazione e Protesi Distretto Socio Sanitario n.1

Nel presidio ospedaliero ex CTO del DSS n1 di Bari, dal 16/1/08 al 19/1/08, si è svolto il 1° livello di C.S.T. (terapia cranio-sacrale) per 20 terapisti della Riabilitazione di ruolo.

Professionalmente si ritiene che la tecnica appresa sia stata utile per ampliare il proprio bagaglio esperienziale, perché permette di inserire la sintomatologia del dolore, il trauma , in un quadro olistico, dando spazio all'osservazione terapeutica del paziente nella sua espressione verbale, emozionale e posturale. Le differenze riscontrate nei risultati ottenuti con i pazienti dopo aver integrato le tecniche apprese attraverso la C.S.T., nella quotidianità del nostro lavoro, con diverse patologie (osteo-articolari, muscolotendinee, posturali), e nelle diverse fasce di età del paziente, fanno sì che si metta sempre più da parte la " fisioterapia tradizionale ", lasciando posto alla " cura con le mani".

Infatti la terapia cranio-sacrale è una tecnica manuale, poco invasiva, visto che utilizza la minima forza possibile nella palpazione e nel trattamento per migliorare lo stato di salute.

A conferma dei risultati ottenuti, possiamo citare il caso di una paziente cinquantenne affetta da esiti di P.A.A. con perdita di sensibilità agli arti inferiori in seguito a ripetuti traumi alla colonna vertebrale. Con il nostro intervento, attraverso la terapia cranio-sacrale, ha recuperato la sensibilità agli arti inferiori, acquistando una maggiore stabilità nella stazione eretta e negli spostamenti quotidiani.

E proprio dal gruppo di terapisti dell'ex CTO di Bari che nasce la richiesta di continuare il percorso formativo in cranio-sacrale per migliorare la qualità del servizio attraverso una tecnica innovativa e formativa dal punto di vista personale, consapevoli che solamente con una crescita "professionale e umana", si può essere in grado di "aiutare" l'altro.

I fisioterapisti

Il Dirigente Medico Responsabile

REGIONE PUGLIA - A.U.S.L. BAA4
DISTRETTO S.S. N°1 - BARI NORD.
Dirigente Medico Resp. U.O. Ass. Riab. e Prot.
Dr. Roberto GIRONI

